

FAST PICCOLI COMUNI

AMBITO B

VERSO LA TRANSIZIONE AMMINISTRATIVA

L'atipicità della conferenza di servizi sincrona
o "in presenza"

Casi complessi di conferenza di servizi

Annullamento e revoca dell'atto amministrativo

Riccardo Roccasalva

giovedì 4 aprile 2024 – ore 9,30



La conferenza di servizi contestuale (D.Lgs. 127/2016)

I casi di attivazione

È una tipologia di conferenza prevista solo:

- ✓ quando nel corso della conferenza semplificata sono stati **acquisiti atti di assenso o dissenso** che indicano condizioni o prescrizioni che richiedono **modifiche sostanziali al progetto** (art. 14-bis comma 6)
- ✓ nei casi di **particolare complessità** della decisione da assumere, anche d'ufficio (art. 14-bis comma 7)
- ✓ in caso di progetto sottoposto a **VIA regionale – PAUR** (art. 14 comma 4 legge 241/1990 e art. 27-bis D.Lgs. 152/2006)
- ✓ quando il privato presenta il **progetto definitivo dopo la conclusione della conferenza preliminare** (art. 14 comma 3)
- ✓ quando la indice l'amministrazione procedente su **richiesta motivata dell'interessato o di un ente partecipante durante i 15 giorni concessi per l'eventuale richiesta di integrazioni** (art. 14-bis comma 7)

La conferenza di servizi contestuale (D.Lgs. 127/2016)

I casi di attivazione

Qualche esempio di casi di **particolare complessità**:

- impianto di distribuzione **carburanti**
- **media e grande** struttura di vendita
- locali per **trattenimenti danzanti**, spettacoli musicali, arte varia
- **alberghi** (è infatti necessario convocare la c.d.s. anche in caso di **SCIA condizionata – art- 19-bis comma 3**)

La convocazione può essere rilevata dallo stesso ufficio precedente, o dall'interessato, o ancora da un ente partecipante durante i 15 giorni concessi per l'eventuale richiesta di integrazioni (**art. 14-bis comma 7**)

La conferenza di servizi contestuale (D.Lgs. 127/2016)

I casi di attivazione

Presentazione del [progetto definitivo](#) dopo la conclusione della conferenza preliminare ([art. 14 comma 3](#))

- ✓ per [progetti di particolare complessità](#) e di [insediamenti produttivi di beni e servizi](#) l'amministrazione procedente, [su motivata richiesta](#) dell'interessato, corredata da uno [studio di fattibilità](#), può indire una conferenza preliminare finalizzata a indicare al richiedente, [prima della presentazione di una istanza o di un progetto definitivo](#), le condizioni per ottenere, alla loro presentazione, i necessari pareri, intese, concerti, nulla osta, autorizzazioni, concessioni o altri atti di assenso, comunque denominati
- ✓ indizione: [entro cinque giorni lavorativi](#) dalla ricezione della richiesta
- ✓ svolgimento: a norma dell'[art. 14-bis \(c.d.s. asincrona\)](#), con [abbreviazione dei termini fino alla metà](#)
- ✓ parere espresso dagli enti invitati sulla base della documentazione prodotta dall'interessato

La conferenza di servizi contestuale (D.Lgs. 127/2016)

I casi di attivazione

Presentazione del progetto definitivo dopo la conclusione della conferenza preliminare (art. 14 comma 3)

- ✓ dopo la conclusione della conferenza preliminare l'amministrazione procedente, ricevuta l'istanza o il progetto definitivo, indice la conferenza simultanea nei termini e con le modalità di cui agli articoli 14-bis, comma 7, e 14-ter e, in sede di conferenza simultanea, le determinazioni espresse in sede di conferenza preliminare possono essere motivatamente modificate o integrate solo in presenza di significativi elementi emersi nel successivo procedimento anche a seguito delle osservazioni degli interessati sul progetto definitivo

La conferenza di servizi contestuale (D.Lgs. 127/2016)

Lo svolgimento

- ✓ la prima riunione della conferenza si svolge [nella data previamente comunicata nella nota di indizione](#) ai sensi dell'[art. 14-bis comma 2 lettera d](#)), oppure nella data fissata ai sensi dell'[art. 14-bis comma 7](#) (casi di particolare complessità o richiesta di c.d.s. contestuale fatta dal privato o da uno o più enti invitati)
- ✓ i lavori della conferenza simultanea [convocata a seguito di quella semplificata](#) si concludono [entro 45 giorni](#) dalla data della prima riunione
- ✓ se la conferenza simultanea è indetta ai sensi dell'[art. 14-bis comma 7](#), l'ente procedente può indire la conferenza e convocare la riunione [nei successivi 45 giorni](#). I lavori della conferenza si concludono, in questo caso, [entro 45/90 giorni](#) dalla data della prima riunione
- ✓ anche in questo tipo di conferenza si applica il [silenzio-assenso](#)

La conferenza di servizi contestuale (D.Lgs. 127/2016)

Il rappresentante unico

- ✓ ciascun ente è rappresentato da **un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione** stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso
- ✓ **il rappresentante unico** delle amministrazioni statali è nominato dal **Presidente del Consiglio** o, in caso di amministrazioni periferiche, dal **Prefetto**. Le altre amministrazioni statali possono comunque intervenire in funzione di supporto
- ✓ le amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, dei beni culturali o alla tutela della salute e della pubblica incolumità dei cittadini, prima della conclusione dei lavori della conferenza, possono **esprimere al rappresentante unico il proprio dissenso**; questo consente alle suddette amministrazioni di proporre opposizione al Presidente del Consiglio dei ministri ai sensi dell'**art. 14-quinquies** (sempre che il dissenso sia **motivato ed espresso in modo inequivoco**)

La conferenza di servizi contestuale (D.Lgs. 127/2016)

Il rappresentante unico

- ✓ ciascuna Regione e ciascun Ente locale definisce autonomamente le modalità di designazione del rappresentante unico di tutte le amministrazioni riconducibili alla stessa Regione o allo stesso Ente locale, nonché l'eventuale partecipazione dei suddetti enti ai lavori della conferenza, per cui occorre adottare tutte le misure idonee ad assicurare il coordinamento degli uffici e degli enti coinvolti (es. conferenza di servizi istruttoria «interna» all'ente locale o al livello di governo che fa capo all'ente locale)
- ✓ perciò, in funzione dei vari livelli di governo, occorre inviare comunicazioni e documenti a Prefetto, Presidenza del Consiglio – Dipartimento del coordinamento amministrativo, Regione ed Enti locali + altri enti

La conferenza di servizi contestuale (D.Lgs. 127/2016)

La decisione – le posizioni prevalenti

- ✓ al termine dell'ultima riunione, e comunque non oltre il termine previsto per la conclusione della conferenza (45 o 90 giorni dalla data della prima riunione), l'amministrazione procedente adotta la **determinazione motivata di conclusione** della conferenza, sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle amministrazioni partecipanti alla conferenza tramite i rispettivi rappresentanti
- ✓ si considera **acquisito l'assenso senza condizioni** delle amministrazioni il cui rappresentante **non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione**, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza

La conferenza di servizi contestuale (D.Lgs. 127/2016)

La decisione

- ✓ la determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza, adottata dall'amministrazione procedente, **sostituisce a ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati**, di competenza delle amministrazioni e dei gestori di beni o servizi pubblici interessati
- ✓ le amministrazioni i cui atti sono sostituiti dalla determinazione motivata di conclusione della conferenza possono sollecitare **con congrua motivazione** l'amministrazione procedente ad **annullare in autotutela** ai sensi dell'**art. 21-nonies**, previa indizione di una nuova conferenza, la determinazione conclusiva. Possono inoltre **sollecitarla**, purché abbiano partecipato, anche per il tramite del rappresentante unico, alla conferenza di servizi o si siano espresse nei termini, **a revocare in autotutela** ai sensi dell'**art. 21-quinquies**
- ✓ in caso di **approvazione unanime**, la determinazione è **immediatamente efficace**. In caso di approvazione sulla base delle **posizioni prevalenti**, **l'efficacia della determinazione è sospesa se sono stati espressi dissensi qualificati** per il periodo utile alla presentazione dell'opposizione (10 giorni dalla sua comunicazione)

La conferenza di servizi contestuale (D.Lgs. 127/2016)

La decisione

- ✓ i termini di efficacia di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi **decorrono dalla data della comunicazione della determinazione motivata di conclusione della conferenza**

La conferenza di servizi contestuale (D.Lgs. 127/2016)

I rimedi per le amministrazioni dissenzienti

- ✓ contro la determinazione motivata di conclusione della conferenza, entro 10 giorni dalla sua comunicazione, le amministrazioni preposte alla tutela degli interessi di rango costituzionale possono proporre opposizione al Presidente del Consiglio dei ministri, **a condizione che abbiano espresso in modo inequivoco il proprio motivato dissenso prima della conclusione dei lavori** della conferenza
- ✓ la proposizione dell'opposizione sospende l'efficacia della determinazione motivata di conclusione della conferenza
- ✓ la Presidenza del Consiglio indice, **in una data non posteriore al quindicesimo giorno** successivo alla ricezione dell'opposizione, una riunione con la partecipazione delle amministrazioni che hanno espresso il dissenso e delle altre amministrazioni che hanno partecipato alla conferenza. Nel corso della riunione i partecipanti formulano **proposte, in attuazione del principio di leale collaborazione, per l'individuazione di una soluzione condivisa, che sostituisca la determinazione motivata di conclusione della conferenza con i medesimi effetti**

La conferenza di servizi contestuale (D.Lgs. 127/2016)

I rimedi per le amministrazioni dissenzienti

- ✓ se all'esito della riunione viene **raggiunta un'intesa** tra le amministrazioni partecipanti, l'amministrazione procedente adotta una nuova determinazione motivata di conclusione della conferenza
- ✓ se invece all'esito della riunione, e comunque non oltre quindici giorni dal suo svolgimento, l'intesa non viene raggiunta, la questione è rimessa al Consiglio dei ministri
- ✓ se il Consiglio dei ministri non accoglie l'opposizione, la determinazione motivata di conclusione della conferenza acquisisce definitivamente efficacia
- ✓ il Consiglio dei ministri può anche procedere a un **accoglimento parzialmente dell'opposizione**

La conferenza di servizi contestuale (D.Lgs. 127/2016)

I rimedi per le amministrazioni dissenzienti

- ✓ parere pronunciato il 30 settembre 2019 dalla prima sezione del Consiglio di Stato, su un quesito della Presidenza del Consiglio dei Ministri in merito alla legittimazione dei Comuni a proporre opposizione
- ✓ nel corso degli ultimi mesi erano arrivate a Palazzo Chigi «numerose opposizioni» da parte di amministrazioni comunali che, facendo leva su questa prerogativa, cercano di contrastare opere che rientrano nel campo di autorizzazione delle Regioni: impianti di smaltimento rifiuti, di produzione di energia da fonti rinnovabili, lavori di mitigazione del rischio idrogeologico
- ✓ il Consiglio di Stato esclude la legittimazione dei sindaci a sollevare opposizione in base all'art. 14 quinquies. «Un siffatto potere - si legge nel parere - non può rinvenire un suo adeguato fondamento attributivo nella generale competenza del Comune, quale ente esponenziale della collettività rappresentata, a tutelare gli interessi ad essa facenti capo». Sarebbe, invece, necessaria una norma speciale che attribuisca all'ente funzioni «tecniche-scientifiche» di tutela di questi interessi sensibili

La conferenza di servizi. Il coordinamento con le discipline di settore (D.Lgs. 127/2016 - Titolo II)

Il raccordo tra la legge 241/90 e il D.P.R. 380/2001 (Testo Unico dell'Edilizia)

- ✓ **clausola generale di coordinamento – art. 8:** i rinvii agli articoli da 14 a 14-quinquies della legge 241/1990, ovunque ricorrano nella normativa vigente, si intendono riferiti alla nuova disciplina della conferenza di servizi introdotta dal D.Lgs. 127/2016
- ✓ **modifiche al D.P.R. 380/2001 testo unico dell'edilizia - art. 2**
 - a) **modifica all'art. 5 comma 3 alinea (SUE): nell'ambito del procedimento per il rilascio del permesso di costruire la conferenza di servizi è sempre indetta**, quando è necessario acquisire più atti di assenso per la realizzazione dell'intervento edilizio
 - b) **modifica all'art. 5 comma 3 lett. g):** «Il SUE acquisisce gli atti di assenso, comunque denominati, previsti per gli interventi edilizi su immobili vincolati, ~~fermo restando che, in caso di dissenso manifestato dall'amministrazione preposta alla tutela dei beni culturali, si procede ai sensi del medesimo codice~~». Si allinea così la disciplina urbanistica alla nuova disciplina generale in base alla quale nella conferenza di servizi nessun interesse, compreso quello posto alla tutela dei beni culturali e del paesaggio, può, di per sé, bloccare la conclusione del procedimento

La conferenza di servizi. Il coordinamento con le discipline di settore (D.Lgs. 127/2016 - Titolo II)

Il raccordo tra la legge 241/90 e il D.P.R. 380/2001 (Testo Unico dell'Edilizia)

- ✓ *modifiche al D.P.R. 380/2001 testo unico dell'edilizia - art. 2*
 - c) **il comma 5-bis dell'art. 20 è abrogato:** «Se entro il termine di cui al comma 3 non sono intervenute le intese, i concerti, i nulla osta o gli assensi, comunque denominati, delle altre amministrazioni pubbliche, o è intervenuto il dissenso di una o più amministrazioni interpellate, qualora tale dissenso non risulti fondato sull'assoluta incompatibilità dell'intervento, il responsabile dello sportello unico indice la conferenza di servizi»
 - d) **il comma 9 dell'art. 20 è abrogato:** «In caso di diniego dell'atto di assenso, eventualmente acquisito in conferenza di servizi, decorso il termine per l'adozione del provvedimento finale, la domanda di rilascio del permesso di costruire si intende respinta. Il responsabile del procedimento trasmette al richiedente il provvedimento di diniego dell'atto di assenso entro cinque giorni dalla data in cui è acquisito agli atti»

La conferenza di servizi. Il coordinamento con le discipline di settore (D.Lgs. 127/2016 - Titolo II)

Il raccordo tra la legge 241/90 e il D.P.R. 160/2010 (SUAP)

- ✓ *modifiche al D.L. 112/2008 – art. 3*: soppressione del secondo periodo dell'art. 38 comma 3 lett. f) «In caso di diniego, il privato può richiedere il ricorso alla conferenza di servizi di cui agli articoli da 14 a 14-quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241». Viene così **abrogata la previsione della facoltatività dell'indizione della conferenza**
- ✓ *modifiche al D.P.R. 160/2010 – art. 3* : **la conferenza è sempre indetta quando è necessario acquisire atti di assenso di diversi enti pubblici**, mentre prima l'obbligatorietà era limitata al caso in cui i procedimenti necessari per ottenere gli atti di assenso avessero durata superiore a 90 giorni, e negli altri casi l'indizione era facoltativa

La conferenza di servizi. Il coordinamento con le discipline di settore (D.Lgs. 127/2016 - Titolo II)

Il raccordo tra la legge 241/90 e il D.P.R. 59/2013 (AUA)

- ✓ *modifiche al D.P.R. 59/2013 (AUA) – art. 4:* la conferenza è sempre indetta nei casi previsti dalla legge 241/90, non è più una semplice facoltà. Il testo previgente dell'art. 4 comma 4 prevedeva una conferenza di servizi facoltativa nei casi in cui i termini dei procedimenti necessari per acquisire gli atti di assenso fossero inferiori a 90 giorni
- ✓ è inoltre abrogata la norma che consentiva ai soggetti competenti in materia ambientale di esprimere parere positivo anche senza intervenire alla conferenza, mediante la semplice trasmissione dei relativi atti di assenso

La conferenza di servizi. Il coordinamento con le discipline di settore (D.Lgs. 127/2016 - Titolo II)

Il raccordo tra la legge 241/90 e il D.Lgs. 42/2004 (Codice del paesaggio)

- ✓ integrazioni al D.Lgs. 42/2004 – art. 6: quando in conferenza occorre acquisire l'autorizzazione paesaggistica, per la quale è previsto il parere obbligatorio e vincolante del Soprintendente, [la comunicazione di indizione va fatta sia all'amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione](#) (se diversa dalla precedente), [sia al Soprintendente](#)

La revoca e l'annullamento dell'atto amministrativo

La revoca – **art. 21-quinquies legge 241/1990**

- ✓ I presupposti per l'esercizio della revoca:
 - **esistenza** di un provvedimento amministrativo ad **efficacia durevole**
 - **sopravvenienza** di motivi di interesse pubblico
 - **mutamento della situazione di fatto** (imprevedibile al momento dell'adozione del provvedimento)
 - **rinnovata (e diversa) valutazione dell'interesse pubblico originario** (tranne che per i provvedimenti autorizzatori o attributivi di vantaggi economici – novella del 2014, volta a dare una maggiore tutela del privato nei confronti di un arbitrario e sproporzionato esercizio del potere di autotutela in questione)

- ✓ Se la revoca comporta **pregiudizi in danno** dei soggetti direttamente interessati, l'amministrazione ha l'obbligo di provvedere al loro **indennizzo**

La revoca e l'annullamento dell'atto amministrativo

La revoca – **art. 21-quinquies legge 241/1990**

- ✓ se la revoca di un atto amministrativo ad efficacia durevole o istantanea incide su **rapporti negoziali**, **l'indennizzo liquidato dall'amministrazione agli interessati è parametrato al solo danno emergente** e tiene conto sia dell'eventuale conoscenza o conoscibilità da parte dei contraenti della contrarietà dell'atto amministrativo oggetto di revoca all'interesse pubblico, sia dell'**eventuale concorso dei contraenti o di altri soggetti all'erronea valutazione** della compatibilità di tale atto con l'interesse pubblico
- ✓ **Conseguenza** della revoca: **inidoneità** del provvedimento revocato a produrre **ulteriori effetti**.

La revoca e l'annullamento dell'atto amministrativo

La revoca – art. 21-quinquies legge 241/1990

- ✓ **Consiglio di Stato** – III Sez., sentenza 29 novembre 2016, n. 5026: «la revoca dei provvedimenti amministrativi, disciplinata dall'articolo 21-quinquies della legge n. 241 del 1990 (e introdotta dall'articolo 14 della legge n. 15 del 2005) si configura come lo strumento dell'autotutela decisoria preordinato alla rimozione, con efficacia ex nunc (e, quindi, non retroattiva), di un atto a efficacia durevole, in esito a una nuova (e diversa) valutazione dell'interesse pubblico alla conservazione della sua efficacia»
- ✓ «il potere di revoca rimane connotato da un'ampia (forse, ad avviso della terza sezione, perfino eccessiva) discrezionalità. A differenza del potere di annullamento d'ufficio, che postula l'illegittimità dell'atto rimosso d'ufficio, quello di revoca esige, infatti, solo una valutazione di opportunità, seppur ancorata alle condizioni legittimanti dettagliate all'articolo 21-quinquies citato (nel modo generico anzidetto), sicché il valido esercizio dello stesso resta, comunque, rimesso a un apprezzamento ampiamente discrezionale dell'amministrazione procedente»

La revoca e l'annullamento dell'atto amministrativo

La revoca – art. 21-quinquies legge 241/1990

- ✓ è censurabile la revoca che ometta un'adeguata considerazione e un'appropriata protezione delle esigenze, sempre più avvertite come ineludibili, **connesse alla tutela del legittimo affidamento** (qualificato come **“principio fondamentale”** dell'Unione europea dalla stessa Corte di giustizia Ue) ingenerato nel privato danneggiato dalla revoca **e all'interesse pubblico alla certezza dei rapporti giuridici** costituiti dall'atto originario, nonché, più in generale, alla stabilità dei provvedimenti amministrativi»
- ✓ «né può bastare, a ovviare a questo deficit, la previsione della debenza di un indennizzo ai privati danneggiati dalla revoca a compensare gli squilibri regolativi sopra segnalati»

La revoca e l'annullamento dell'atto amministrativo

La revoca – art. 21-quinquies legge 241/1990

- ✓ *l'art. 21-quinquies* è da intendere, secondo i giudici della terza sezione, secondo i **canoni stringenti** di seguito enunciati:
 - la **revisione dell'assetto di interessi** recato dall'atto originario dev'essere **preceduta da un confronto procedimentale con il destinatario** dell'atto che si intende revocare
 - **non è sufficiente**, per legittimare la revoca, **un ripensamento tardivo e generico circa la convenienza** dell'emanazione dell'atto originario
 - **le ragioni** addotte a sostegno della revoca devono **rivelare la consistenza e l'intensità dell'interesse pubblico** che si intende perseguire con il ritiro dell'atto originario
 - la **motivazione** della revoca dev'essere **profonda e convincente**, nell'esplicitare non solo i contenuti della nuova valutazione dell'interesse pubblico, ma anche la sua prevalenza su quello del privato che aveva ricevuto vantaggi dal provvedimento originario a lui favorevole

La revoca e l'annullamento dell'atto amministrativo

La revoca – art. 21-quinquies legge 241/1990

- ✓ Tar Campobasso, sentenza n. 327/2017 sulla **revoca di una concessione di un'area demaniale** perché l'area oggetto di occupazione è stata successivamente interessata da un intervento di finanza di progetto integrata per la progettazione, costruzione e gestione di un parcheggio interrato multipiano, da ritenersi necessariamente prevalente sull'interesse dell'originario concessionario
- ✓ poiché dall'analisi dei diversi atti adottati nel corso della procedura risulta chiaro che **il progetto che interessa l'area sulla quale insiste anche il chiosco gestito dal ricorrente costituisca oggetto di un progetto molto più ampio**, e che questo ha raggiunto un **grado di sviluppo che ne attesta la concreta sussistenza**, si deve quindi necessariamente pervenire alla conclusione che **il provvedimento di cui si discute risulta adottato sulla base di elementi oggettivi e concreti, atti a supportare il legittimo esercizio del potere di revoca**

La revoca e l'annullamento dell'atto amministrativo

L'annullamento d'ufficio – art. 21-novies legge 241/1990

- ✓ presupposti dell'esercizio del potere di annullamento d'ufficio, che ha *effetti ex tunc*:
 - a) l'*illegittimità originaria* del provvedimento *ex art. 21-octies comma 1* della legge 241/1990, ossia nei casi di provvedimento illegittimo per *violazione di legge, eccesso di potere e incompetenza*;
 - b) l'*interesse pubblico concreto e attuale alla sua rimozione, diverso dal mero ripristino della legalità*;
 - c) l'*assenza di posizioni consolidate in capo ai destinatari*. Pertanto l'annullamento è provvedimento discrezionale, chiamato a ponderare l'interesse pubblico alla rimozione del provvedimento invalido con gli altri interessi dei soggetti coinvolti
- ✓ l'esercizio di questo potere discrezionale non esime l'amministrazione dal *dare conto della sussistenza dei menzionati presupposti*

La revoca e l'annullamento dell'atto amministrativo

L'annullamento d'ufficio – art. 21-novies legge 241/1990

- ✓ l'annullamento d'ufficio va adottato «entro un termine ragionevole», decorso il quale l'amministrazione decade dal potere
- ✓ per eliminare incertezze nei rapporti giuridici rispetto alla valutazione discrezionale della ragionevolezza del termine, la legge 124/2015 aveva specificato che tale termine non deve essere comunque superiore a diciotto mesi dal momento dell'adozione del provvedimento di primo grado per i casi di annullamento d'ufficio dei provvedimenti di autorizzazione o di attribuzione di vantaggi economici, anche ove si tratti di provvedimenti formati a seguito di silenzio-assenso

La revoca e l'annullamento dell'atto amministrativo

L'annullamento d'ufficio – art. 21-novies legge 241/1990

- ✓ **l'art. 63 del D.L. 77/2021** modifica l'art. 21-novies della legge 241/1990 **riducendo da diciotto a dodici mesi il termine massimo** entro il quale le pubbliche amministrazioni possono procedere all'annullamento di ufficio dei provvedimenti amministrativi di autorizzazione o di attribuzione di vantaggi economici
- ✓ **motivazione della riforma**: si consente in tal modo «**un più efficace bilanciamento tra la tutela del legittimo affidamento del privato interessato e l'interesse pubblico**» (*relazione illustrativa*)
- ✓ è fatta salva la possibilità di **convalida del provvedimento** annullabile, sussistendone le ragioni di interesse pubblico ed **entro un termine ragionevole**. La convalida è il provvedimento con il quale la Pubblica Amministrazione, in esercizio del proprio potere di **autotutela decisionale e all'esito di un procedimento di secondo grado**, interviene su un provvedimento amministrativo viziato, e come tale annullabile, emendandolo dai vizi che ne determinano l'illegittimità e, dunque, l'annullabilità

La revoca e l'annullamento dell'atto amministrativo

L'annullamento d'ufficio – art. 21-novies legge 241/1990

- ✓ i provvedimenti amministrativi conseguiti sulla base di **false rappresentazioni dei fatti o di dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà false o mendaci per effetto di condotte costituenti reato, accertate con sentenza passata in giudicato**, possono essere annullati dall'amministrazione **anche dopo la scadenza del termine di ~~dieci~~ dodici mesi** di cui al comma 1, fatta salva l'applicazione delle sanzioni penali nonché delle sanzioni previste dal **D.P.R. 445/2000**

La revoca e l'annullamento dell'atto amministrativo

L'annullamento d'ufficio – art. 21-novies legge 241/1990

- ✓ con una modifica introdotta in sede di conversione in legge del D.L. 77/2021, per ragioni di coerenza interna del testo normativo la modifica del termine da diciotto a dodici mesi è stata introdotta anche al comma 2-bis dell'articolo 21-novies, il quale dispone che i provvedimenti amministrativi conseguiti sulla base di false rappresentazioni dei fatti o di dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà false o mendaci per effetto di condotte costituenti reato, accertate con sentenza passata in giudicato, «possono essere annullati dall'amministrazione anche dopo la scadenza del termine di dodici mesi di cui al comma 1»

La revoca e l'annullamento dell'atto amministrativo

L'annullamento d'ufficio – art. 21-novies legge 241/1990

- ✓ **Consiglio di Stato, sentenza n.6387/2023:** «Quando un titolo abilitativo sia stato ottenuto dall'interessato in base ad una falsa o comunque erronea rappresentazione della realtà, è consentito all'amministrazione di esercitare il proprio potere di autotutela, ritirando l'atto stesso, senza necessità di esternare alcuna particolare ragione di pubblico interesse, che, in tale ipotesi, deve ritenersi sussistente in re ipsa»
- ✓ «la Pa ben può desumere da elementi di fatto l'erroneità, o comunque la non veridicità, delle dichiarazioni sulla base delle quali l'interessato ha ottenuto un titolo edilizio e, di conseguenza, annullare in autotutela il predetto titolo; né l'esercizio del potere di autotutela può essere paralizzato dalla mancanza di un giudicato penale, rilevante solo in caso di dichiarazioni sostitutive o atti di notorietà mendaci o falsi»

La revoca e l'annullamento dell'atto amministrativo

L'annullamento d'ufficio – art. 21-novies legge 241/1990

- ✓ **Tar Lecce, sentenza n. 562/2023:** «É illegittimo il provvedimento comunale di annullamento di un'autorizzazione precedentemente rilasciata in favore di un'attività economica se disposto a distanza di oltre un anno. E questo, anche se l'autorizzazione era stata adottata dallo stesso ufficio in violazione della normativa vigente di settore. La ditta ha dunque diritto a continuare la propria attività»
- ✓ infatti, la tardività nell'adozione del provvedimento annullatorio non viene giustificata dal Comune dimostrando la **ipotetica falsità della rappresentazione della realtà contenuta nell'istanza di autorizzazione presentata dalla ditta**. Tale circostanza, evocata dall'**art. 21-novies, comma 2-bis della legge 241/1990**, avrebbe consentito al Comune il superamento del termine di 12 mesi, così come valorizzato dalla ormai consolidata giurisprudenza

La revoca e l'annullamento dell'atto amministrativo

L'annullamento d'ufficio – art. 21-novies legge 241/1990

- ✓ il [comma 4 dell'art. 19](#) è stato modificato dall'[art. 6 comma 1 della legge 124/2015 \(legge Madia\)](#): «Decorso il termine per l'adozione dei provvedimenti di cui al comma 3, primo periodo, ovvero di cui al comma 6-bis, l'amministrazione competente adotta comunque i provvedimenti previsti dal medesimo comma 3 in presenza delle condizioni previste dall'articolo 21-novies»

Solo se sussistono le condizioni previste per l'annullamento d'ufficio, e sempre non oltre il termine di 12 mesi, l'amministrazione può adottare [provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività](#), tenendo conto degli [interessi dei destinatari e dei controinteressati](#)

[Art. 2 comma 4 D.Lgs. 222/2016](#): il termine di 12 mesi decorre dalla data di scadenza del termine per l'esercizio del potere ordinario di verifica da parte dell'amministrazione competente